



# Danni per il continuo allarme nell'Umbria centrale

## L'ATTIVITA' ANNUALE DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO

**2497 interventi e die  
per un totale di 21.000**

« Panorea » si è inclinata di tredici gradi: salvata nelle stive dai Vigili del fuoco.



*Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2021*



# FRANCESCO V.

PER LA GRAZIA DI DIO

## DUCA DI MODENA

REGGIO, MIRANDOLA, MASSA, CARRARA, QUASTALLA

ARCIDUCA D'AUSTRIA, D'ESTE, PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA

300. 300. 300.

**E** noto per una dolorosa esperienza come si rendano di giorno in giorno più frequenti gli omicidi, gli incendi dolosamente commessi, le aggressioni ed altri furti violenti, e come ad impedire tali delitti non bastarono finora le misure straordinarie prese in passato dall'Augusto Nostro Genitore di g. m. e poascia da Noi.

Fa d' uopo quindi che a provvedere, per quanto è possibile, alla personale sicurezza de' Nostri amatissimi Sudditi, ed a proteggere dall'altrui malvagità le loro sostanze, vengano per l'avvenire adottate disposizioni più efficaci e più convenienti alle condizioni dei tempi attuali.

Sentito pertanto il Nostro Consiglio dei Ministri abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

1. Si assegna un premio d'Italiane L. 1000 da corrispondersi dal Ministero di Buon Governo a chi scoprirà l'Autore di un incendio dolosamente commesso, ed avrà in pari tempo somministrati tali indizi, per cui ne segna l'arresto.
2. Si concede piena impunità ed anche un premio in denaro, da determinarsi secondo le circostanze, a chi, essendo stato corrente o complice in un incendio doloso, rivelò gli altri socii del delitto.
3. Chiunque, come incendiario, venga in potere della Pubblica Forza sarà sottoposto al giudizio di apposita Commissione Militare, e risultando egli reo, sarà condannato alla fucilazione da eseguirsi entro 24 ore dall'intimazione della relativa Sentenza.
4. Sarà del pari giudicato da Commissione Militare, e punito come sopra, chi venga colto in flagranti nei delitti di aggressione o d'altro furto violento, come pure d'omicidio per il quale sia dalle vigenti leggi comminata la pena di morte.
5. Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente Editto chiunque soggiaccia a preccetto politico, o rientri in questi Deminj dal 1<sup>o</sup> Maggio p. p. in poi, dopo di aver appartenuto alle bande o sia ai corpi franchi che agiranno nella Toscana, nello Stato Romano, od in Venezia, dovrà consegnare alla locale Autorità politica le armi da lui possedute d'ogni specie, da fuoco, da punta o taglio.
6. Nella prescritta consegna si dovranno ancora comprendere le armi dal Codice Estense vietate a portarsi e a ritenersi, senza che per esse si faccia luogo a retribuzione, e chi ne fu in possesso finora non avrà a soggiacere a pena veruna.

Il Ministero di Buon Governo darà loro un qualche compenso in denaro per ogni arme che verrà consegnata, secondo la qualità e condizione della medesima.

7. Nella prescritta consegna si dovranno ancora comprendere le armi dal Codice Estense vietate a portarsi e a ritenersi, senza che per esse si faccia luogo a retribuzione, e chi ne fu in possesso finora non avrà a soggiacere a pena veruna.

Il Ministero di Buon Governo ed il Supremo Comando Militare Generale sono incaricati rispettivamente dell'esecuzione del presente Editto.

Modena 15 Settembre 1840

# FRANCESCO





# MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE  
GENERALE  
DELLA  
PROTEZIONE  
CIVILE

# CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

ESERCITAZIONE

DI

PROTEZIONE

CIVILE

CASTORE 3°

GIUGNO 1966

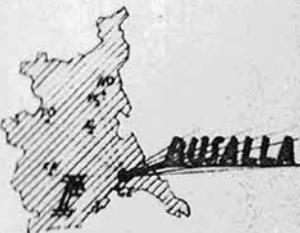


# ESERCITAZIONE CASTORE 3°



# ESERCITAZIONE "CASTORE III"

TEMPI DI INTERVENTO DELLE VARI UNITÀ



70 Km 142 NO Km 123 VL Km 101  
CN Km 104

SV Km 73 AL Km 96

GE Km 28

ORE

DV Km 91 MI Km 921 CR Km 109  
AS Km 101 MD Km 218 AO Km 296 FE Km 293  
PROMONTORIO Km 93  
COM Km 110 GE Km 118 GN Km 213



TJ Km 50 UD Km 476 BL Km 411 DO Km 361  
GO Km 197 JV Km 382 VI Km 304  
PORDENONE Km 244 VE Km 360

500 400 300 200 100 0

0 100 200 300 400 500 600

FI Km 299 AR Km 322  
AI Km 328 LI Km 349

NUCLEO CENTRALE DI MANOVRA  
ROMA SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI



ROMA Km 680

0 100 200 300 400 500 600 700

COLONNA MOBILE



ROMA Km 680



1	2
4	3
4	3
4	3



## LA SALA OPERATIVA



- 1 Direttore della Sala Operativa
- 2 Ufficiali addetti alla Sala Operativa
- 3 Centrali Radio Collegamenti
- 4 Mezzi in contatto radio



zionale dei Vigili del Fuoco effettua la sua terza esercitazione.

Il piano d'intervento presuppone che temporali di eccezionale violenza si siano abbattuti sul territorio della provincia di Genova e più precisamente nella zona compresa tra i Comuni di Busalla, Savignone, Valbrevenna, Casella, Montoggio, provocando in più parti cadute di linee elettriche ad alta tensione, incendi, crolli, interruzioni del traffico ferroviario, stradale ed altri sinistri.

Dalla « Sala Operativa » del Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi — nel giorno e nell'ora stabiliti, partirà l'allarme che farà scattare l'esercitazione.

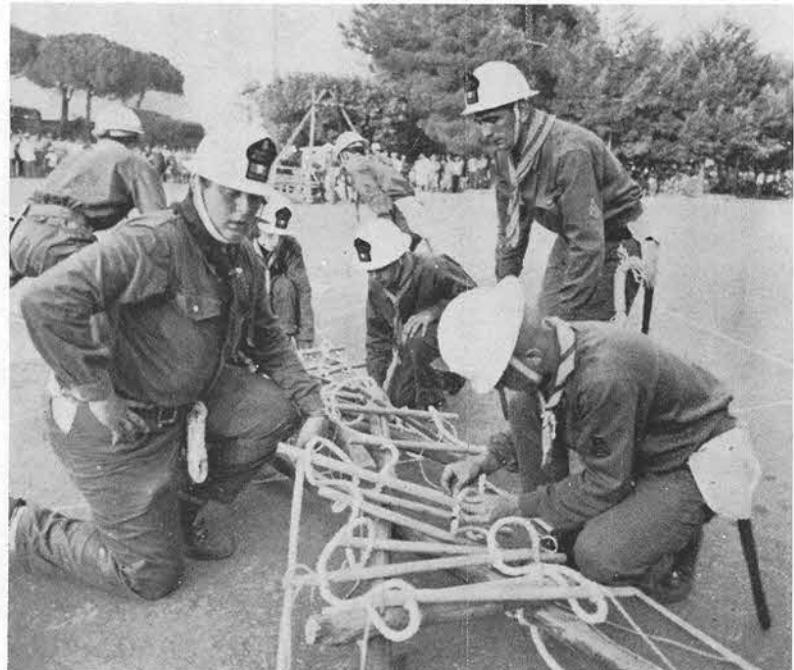
Le Colonne Mobili interessate, affluiranno rapidamente con ogni mezzo, sul luogo della manovra; mentre il « Nucleo Centrale di Manovra », costituito da circa 600 uomini del Battaglione Allievi Vigili Ausiliari di stanza alle Scuole Centrali delle Capannelle in Roma, sarà aviotrasportato con 15 aerei C. 119 messi a disposizione dall'Aeronautica Militare.



Il Nucleo Centrale di manovra completamente equipaggiato pronto per la partenza  
Avioimbarco di uomini  
Autotrasporto di Vigili sulla zona dell'esercitazione



Reparto di soccorso pubblico della P.S.  
Unità ausiliarie femminili di Protezione Civile  
Unità ausiliarie maschili di Protezione Civile



Dall'inizio dell'esercitazione alla fine delle operazioni tutti gli spostamenti delle Unità di soccorso verranno seguiti e coordinati dalla « Sala operativa » del Ministero e ciò allo scopo di controllarne i tempi e dirigere gli interventi onde renderli i più rapidi ed efficaci possibili. All'esercitazione prenderanno parte oltre 2.000 Vigili del Fuoco con circa 500 automezzi, appartenenti alle Colonne Mobili della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Zona di Protezione Civile, nonché il Nucleo Centrale di Manovra.

All'esercitazione parteciperà, inoltre, il Reparto della 1<sup>a</sup> Zona, costituito dall'Arma dei Carabinieri, e contingenti di Polizia Stradale, nonché reparti di Ausiliari ed Ausiliarie di Protezione Civile delle Organizzazioni Scoutistiche maschili e femminili.

La zona prescelta per la sua particolare orografia offrirà la possibilità di effettuare manovre su obiettivi diversi costituiti da torrenti, strade e ponti, in modo che le squadre operative possano svolgere la loro attività addestrativa nelle più varie condizioni ambientali.



Foto aeree della zona dell'esercitazione

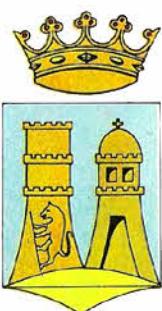
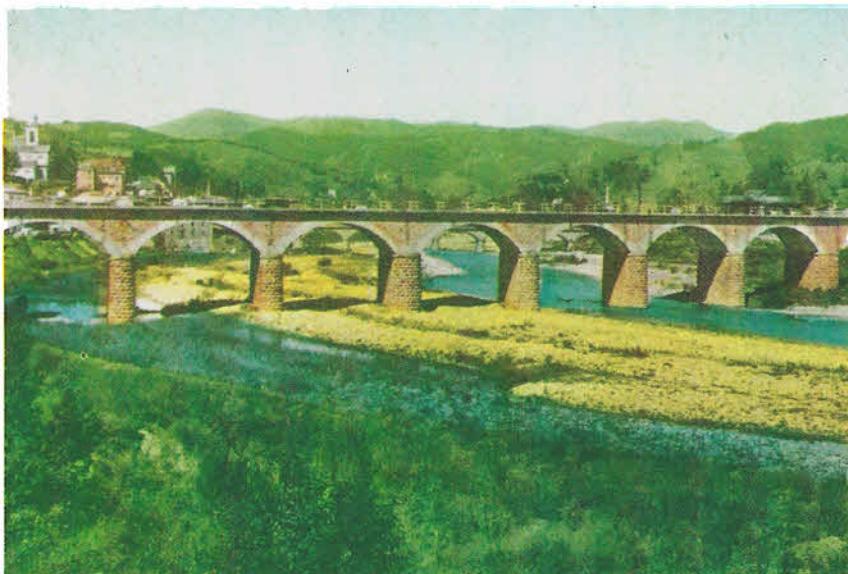




GENOVA



SAVIGNONE

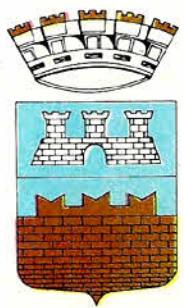
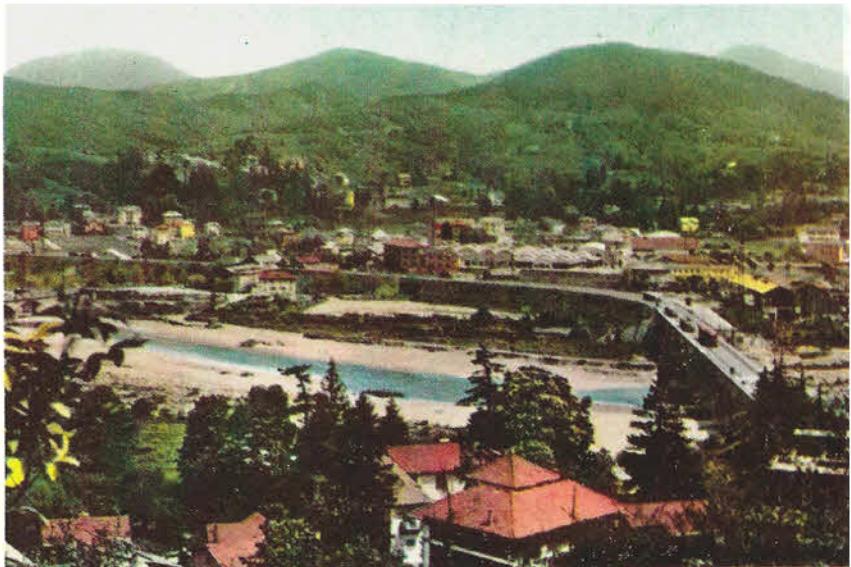


BUSALLA

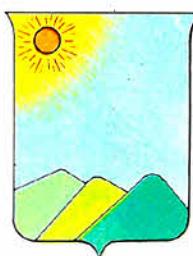




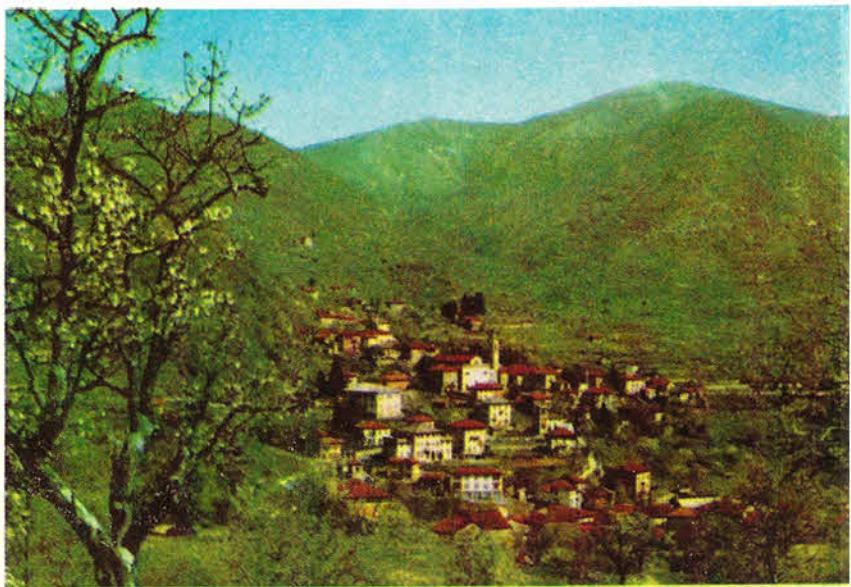
SARISSOLA



CASELLA

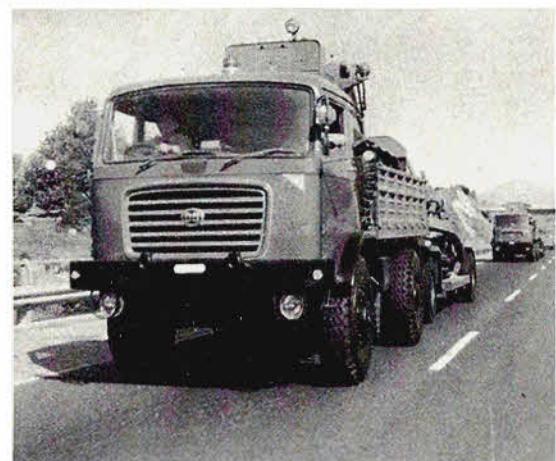


MONTOGGIO





# UOMINI E MEZZI



Mezzi anfibi in azione

Impiego di martelli pneumatici

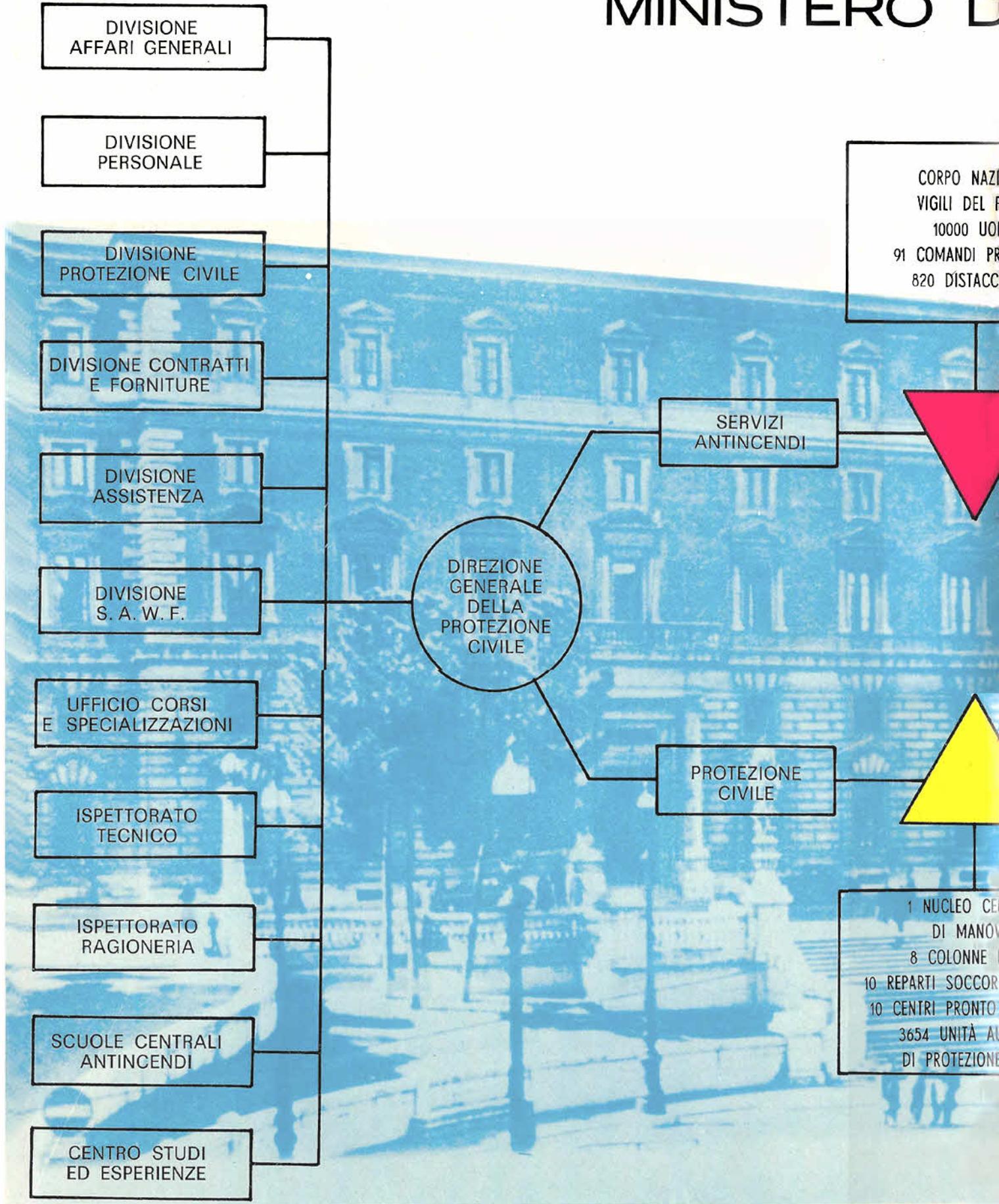
Mezzi speciali autotrasportati

Elicotteri in manovra

**IL CORPO  
NAZIONALE  
DEI VIGILI  
DEL FUOCO  
AL SERVIZIO  
DEL CITTADINO**



# MINISTERO D



L'organo centrale preposto ai servizi di protezione civile, è il Ministero dell'Interno e, presso di esso, la Direzione Generale della Protezione Civile.

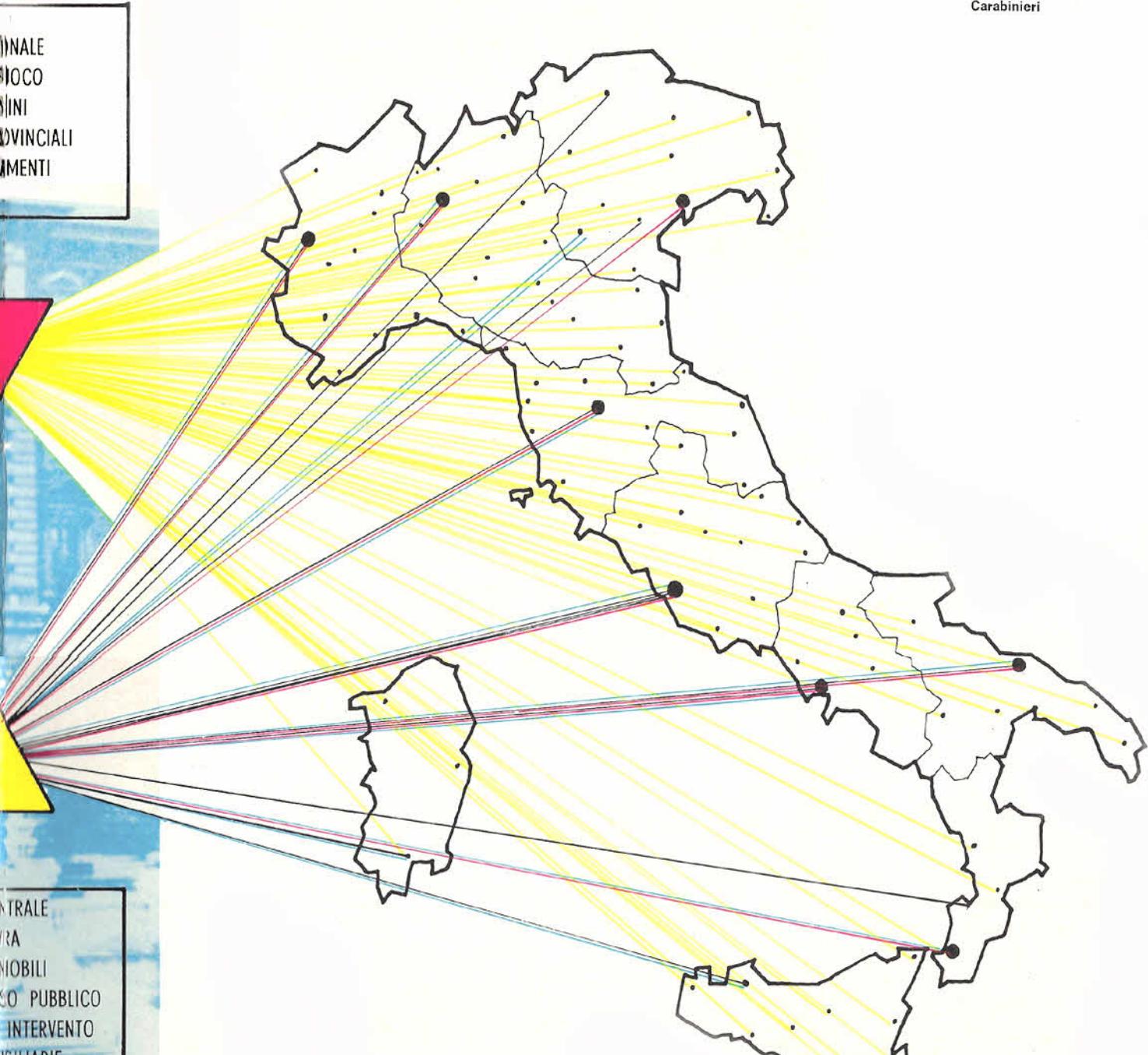
Attualmente la Direzione Generale è costituita da sei Divisioni amministrative, un Ufficio per i piani civili di emergenza, un

# ELL'INTERNO

NALE  
OCO  
INI  
DVINCIALI  
MENTI

NTRALE  
RA  
IOBILI  
CO PUBBLICO  
INTERVENTO  
SILARIE  
CIVILE

- Comandi Provinciali
- Colonne Mobili
- Assistenza e Soccorso Pubblico
- Centri Pronto Intervento  
Pubblica Sicurezza  
Carabinieri



Ufficio corsi professionali e di specializzazione, un Ispettore tecnico ed uno di ragioneria.

Dipendono, direttamente dalla Direzione Generale il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Scuole Centrali Antincendi, presso le quali si provvede alla preparazione e all'ad-

destramento del personale ad ogni livello, nonché il Centro Studi ed Esperienze.

Il Ministero dell'Interno, attraverso gli Uffici della Direzione Generale, ha compito di organizzazione, di direzione e di potenziamento dei vari servizi.

I servizi di intervento nelle situazioni ove siano in pericolo la vita delle persone e la incolumità dei beni sono — nel nostro Paese — attribuiti al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Protezione Civile — che assolve questi compiti mediante una complessa organizzazione che ha il suo fulcro nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Corpo Nazionale, creato prima dell'ultimo conflitto in sostituzione dei Corpi pompieristici comunali, si articola in tanti Comandi Provinciali quante sono le Province, più un Comando circondariale a Pordenone; ogni Comando Provinciale, a sua volta, si estende capillarmente fino ai centri minori con Distaccamenti a servizio continuativo e Distaccamenti a servizio discontinuo.



Nel suo complesso il Corpo oggi dispone di:

- 8.000 vigili permanenti;
- 2.000 vigili ausiliari di leva

che si spera di poter prossimamente portare a 4.000; oltre a un contingente di volontari che non sono legati da un rapporto di impiego con l'Amministrazione e che, con spirito altamente sociale, intervengono, su chiamata, in caso di emergenza.

Queste forze sono distribuite in:

- 91 Comandi Provinciali;
- 223 Distaccamenti a servizio continuo;
- 24 Distaccamenti portuali;
- 20 Distaccamenti aeroportuali;
- 320 Distaccamenti a servizio discontinuo.

Vengono inoltre istituiti in via temporanea, posti di vigilanza dove e quando, per brevi periodi di tempo, se ne presenta la necessità.

Sono infine da menzionare i due Comandi Provinciali Autonomi di Trento e di Bolzano.

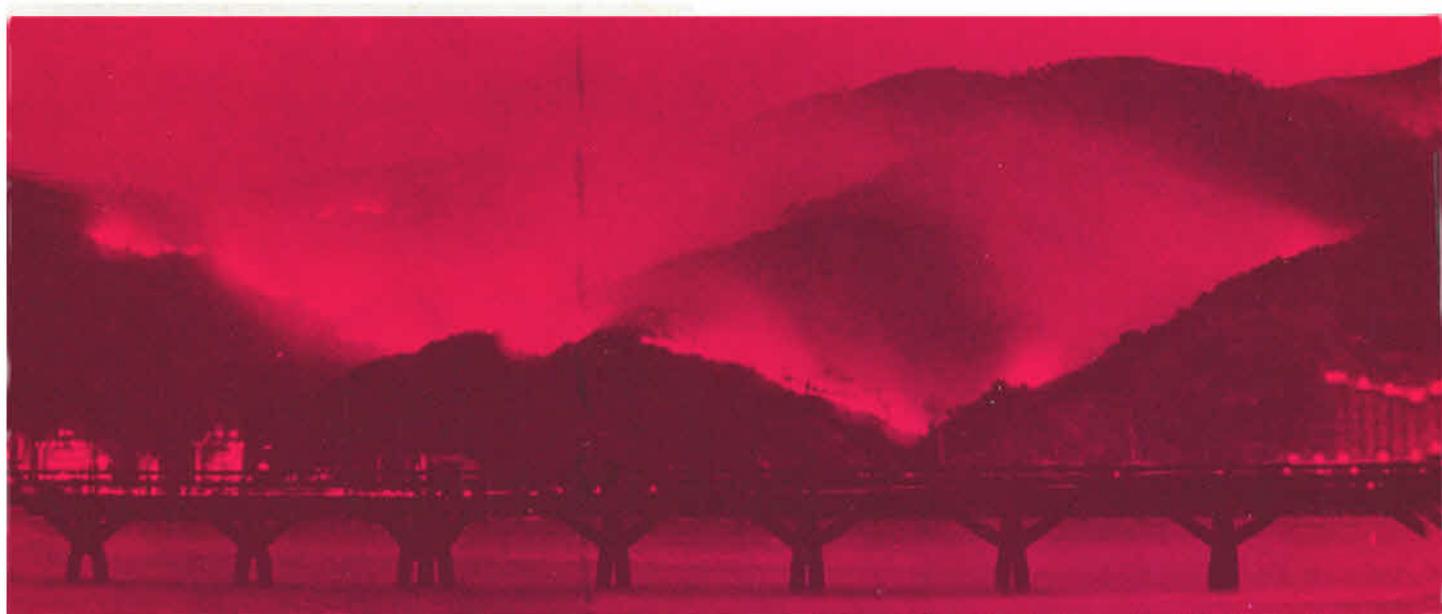
Lo sviluppo industriale e il fenomeno dell'inurbamento che ha dato una nuova dimensione a tante città, hanno ancora



Incendio di nave petroliera

Sciagura aerea

Incendio di bosco



accresciuto i già onerosi servizi di istituto del Corpo, il quale, pur nella scarsa-  
zza degli organici, svolge esemplar-  
mente la sua opera di soccorso effet-  
tuando quotidianamente centinaia di in-  
terventi che vanno dallo spegnimento degli incendi al salvataggio di persone in pericolo, dal soccorso ai piccoli centri isolati da alluvioni o nevicate alla ricerca di dispersi in mare o in montagna, dall'opera tecnica in caso di crolli all'aiuto negli incidenti stradali, ferroviari, ecc. Questa vasta gamma di servizi viene assolta con l'entusiasmo tramandato dagli anziani ai giovani in un ciclo che, rinnovandosi, lascia alla storia del Corpo atti di eroismo, di abnegazione e di coraggio che hanno fatto meritare ai Vigili del Fuoco l'ambita stima e riconoscenza del popolo italiano.

## Incendio

### Salvataggio con elicottero

## **Allagamento**





Il servizio in Caserma è anch'esso tecnico ed operoso: i Vigili sono nella quasi totalità abili specialisti. Sono essi stessi che curano la manutenzione ordinaria degli automezzi e la revisione continua delle attrezzature.

Al lavoro, che si svolge a turni continuativi di 24 ore, si aggiunge poi l'addestramento ginnico-professionale, cui giornalmente sono tenuti tutti i vigili affinché ogni uomo sia sempre in possesso di quelle caratteristiche peculiari di forza e di destrezza che sono indispensabili nell'arduo e rischioso servizio di istituto.

In ogni ora del giorno e della notte può squillare il campanello di allarme e la giovane recluta salta sull'automezzo di « partenza » con la stessa disinvolta serenità di spirito e lo stesso entusiasmo che anima i più anziani.

Recupero salme di annegati

Crollo: demolizione di strutture pericolanti

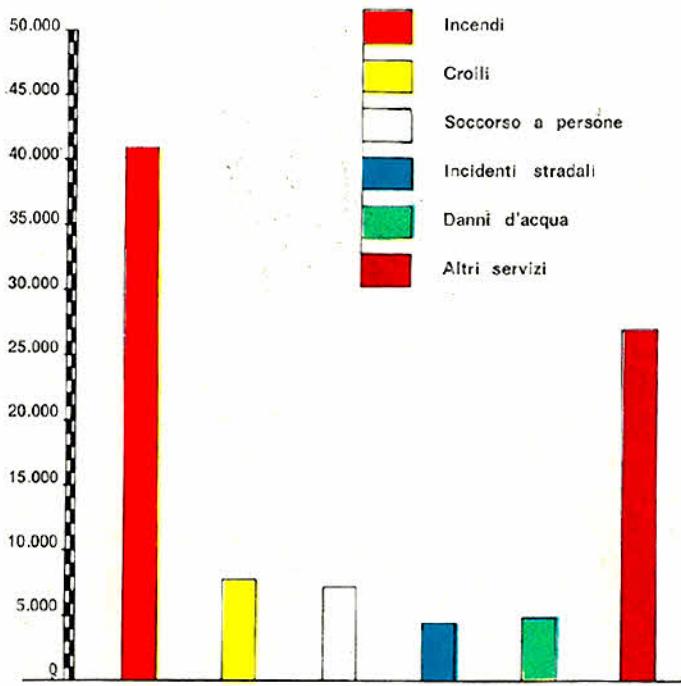
incidente stradale



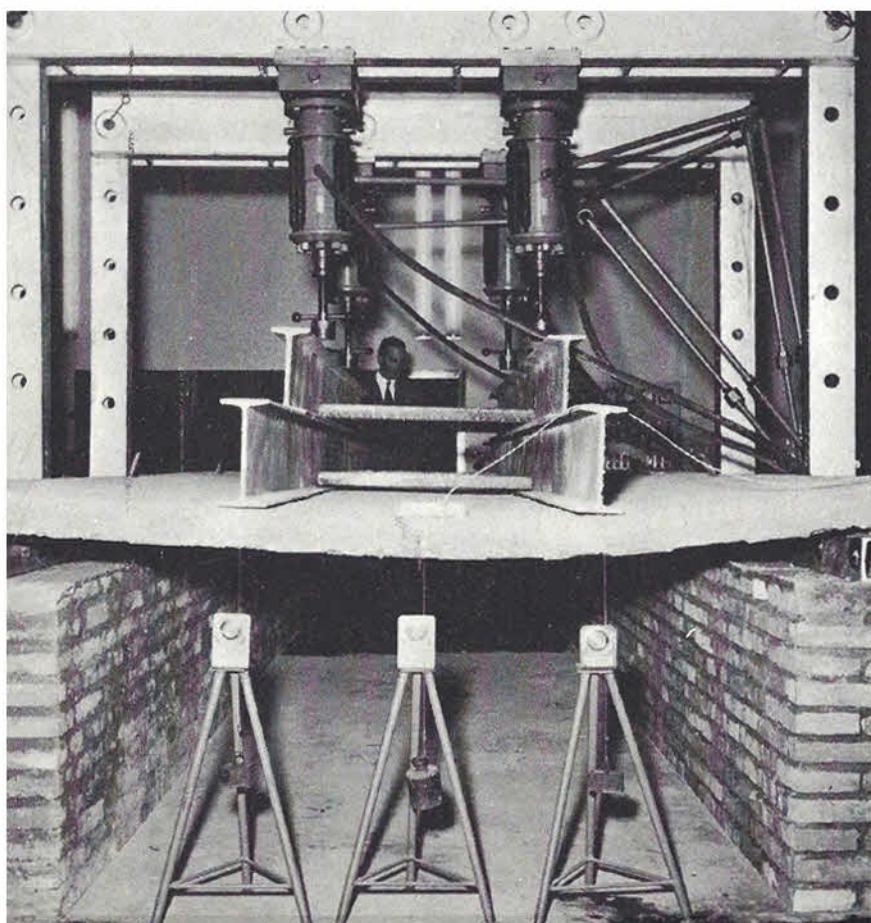
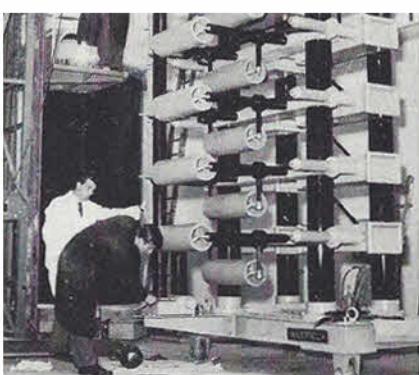
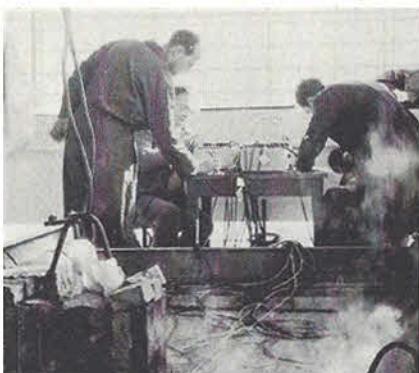
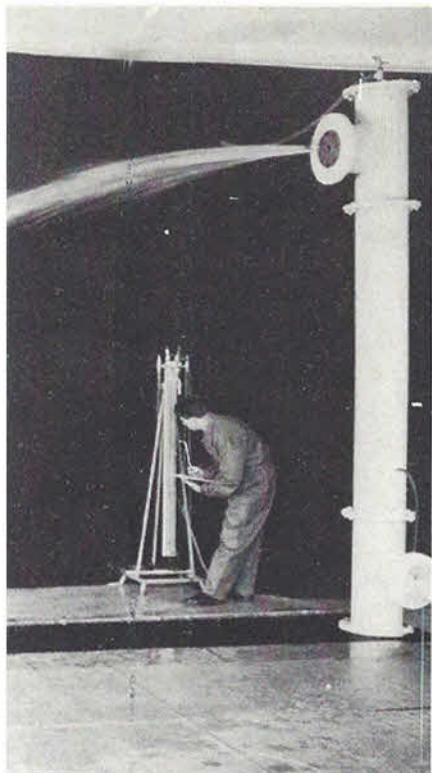
## GRAFICO DISLOCAZIONE COMANDI PROVINCIALI E SERVIZI SPECIALI



## GRAFICO ATTIVITA' SVOLTA DAL CORPO NAZIONALE VV.F.



# IL CENTRO STUDI ED ESPERIENZE



Fondato nel 1940 come parte delle Scuole Centrali Antincendi, è stato riorganizzato e potenziato dopo la stasi imposta dalla conclusione del conflitto, e la sua importanza è stata ancora più messa in luce dalla legge n. 469 del 13 maggio 1961 che lo ha posto alla diretta dipendenza della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

Il Centro provvede principalmente ad assolvere ai seguenti compiti:

- 1) su richiesta della Direzione Generale effettua i collaudi dei macchinari e materiali che vengono da questa acquistati per le necessità dei servizi del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco ed esegue prove e studi interessanti i suddetti servizi;
- 2) su richiesta di pubblici enti o di privati, effettua controlli e prove secondo le possibilità consentite dalla propria attrezzatura, su macchinari e materiali vari;
- 3) svolge programmi di ricerca su problemi di particolare attualità ed interesse relativi alla prevenzione ed alla estinzione degli incendi ed alla salvaguardia della incolumità dei cittadini e la conservazione dei loro beni.

Il Centro è articolato sui seguenti Laboratori scientifici, sotto un'unica Direzione:

- un Laboratorio di chimica applicata, dove vengono effettuate misure ed analisi dei combustibili liquidi e gassosi, la determinazione del punto di infiammabilità, delle temperature di distorsione al calore, le analisi elettrolitiche dei metalli e la determinazione del Carbonio negli acciai e nella ghisa; il controllo dei liquidi schiumogeni, delle maschere antigas, delle vernici ignifughe, dell'acqua frazionata, ecc.;
- un Laboratorio di elettrotecnica e telecomunicazioni, suddiviso in una sezione alta tensione, correnti forti e macchine elettriche ed una sezione Telecomunicazioni per studi su apparati TLC in dotatione ai vari Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e per misure di Laboratorio;
- un Laboratorio di idraulica applicata nel quale vengono eseguiti studi sulla caratterizzazione e l'impiego delle apparecchiature antincendi di carattere specificamente idraulico oltre agli studi connessi col movimento dei fluidi nelle tubazioni e sull'efflusso dei getti;
- un Laboratorio di macchine antincendi e termotecnica con annesso forno esperienze, dove, oltre alla esecuzione di prove tecniche sui motori, vengono effettuate esperimentazioni sulla resistenza al fuoco dei materiali;
- un Laboratorio di scienza delle costruzioni, particolarmente attrezzato per le misure e le prove fotoelasticometriche e dilatometriche nonché per gli esami micrografici dei materiali;
- un Laboratorio di studi sulla energia nucleare nel quale vengono effettuate, tra l'altro, misure di attività di sorgenti radioattive, taratura dei misuratori portatili, individuazione degli isotopi radioattivi mediante spettrometria gamma, ecc. Il Laboratorio, inoltre, è fornito di una stazione di rilevamento della radioattività atmosferica che consente di valutare l'inquinamento atmosferico dovuto ai prodotti di fissione.

Esperienze sui getti da luci di diversa forma sotto battente, in parete piana verticale (getto uscente a m. 3,10 dal pavimento sotto il carico di m. 3,000; gittata m. 5,90)

Prove al fuoco di strutture in acciaio varia-mente protette: rilievi delle temperature nei punti più caratteristici (particolare)

Sala Alta Tensione: impianto, generatore di impulsi di tensione in allestimento

Impianto di prova sulle strutture durante una prova statica di un solaio in cemento armato



# LE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI

Oltre al Corpo Nazionale adibito alla azione di intervento, l'organizzazione dispone delle Scuole Centrali Antincendi per l'istruzione e la specializzazione del personale e del Centro Studi ed Esperienze, per lo studio e la sperimentazione di ogni nuovo materiale e ritrovato tecnico offerto dalla continua evoluzione scientifica e tecnologica e che abbia interesse ai fini dei servizi di istituto. Le Scuole Centrali di Roma, istituite con R.D.L. 27 febbraio 1939, n. 333, alle « Capannelle », provvedono all'addestramento tecnico e ginnico-professionale del personale.

L'intero complesso è costituito da:

- una Scuola di applicazione per Ufficiali: ingegneri allievi ispettori e tecnici diplomati del ruolo tecnico antincendi;
- una Scuola allievi sottufficiali e specialisti;
- una Scuola allievi vigili ausiliari volontari;
- un Centro ginnico-sportivo.

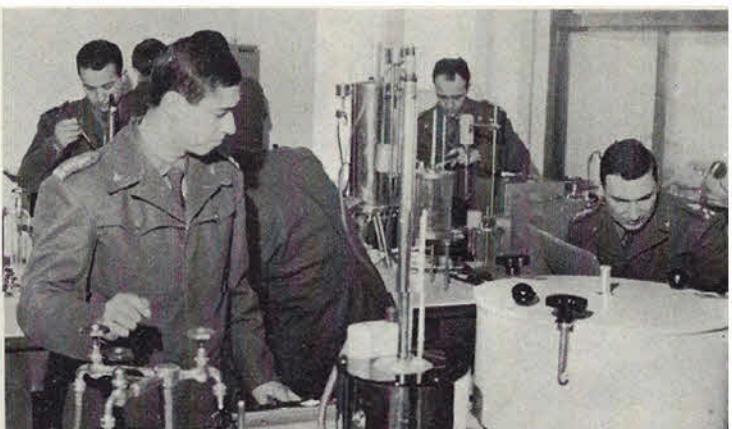
Nella Scuola di applicazione per Ufficiali, oltre al corso di applicazione per ingegneri e tecnici diplomati, vincitori di concorso per l'ammissione in

Ingresso delle Scuole Centrali Antincendi  
e del Centro Studi ed Esperienze

Scuola Allievi Ufficiali

Addestramento Allievi Sottufficiali

Addestramento Allievi Vigili Permanentini



ruolo, vengono svolti periodicamente corsi di preparazione e di aggiornamento per i funzionari tecnici delle qualifiche intermedie.

Presso la Scuola Sottufficiali e Specialisti si svolgono i corsi di preparazione per gli Allievi vigili permanenti e per gli Allievi Sottufficiali e si provvede, mediante corsi di specializzazione, alla qualificazione di personale specializzato, nonché all'addestramento di personale appartenente alle Amministrazioni Militari della Aeronautica e della Marina.

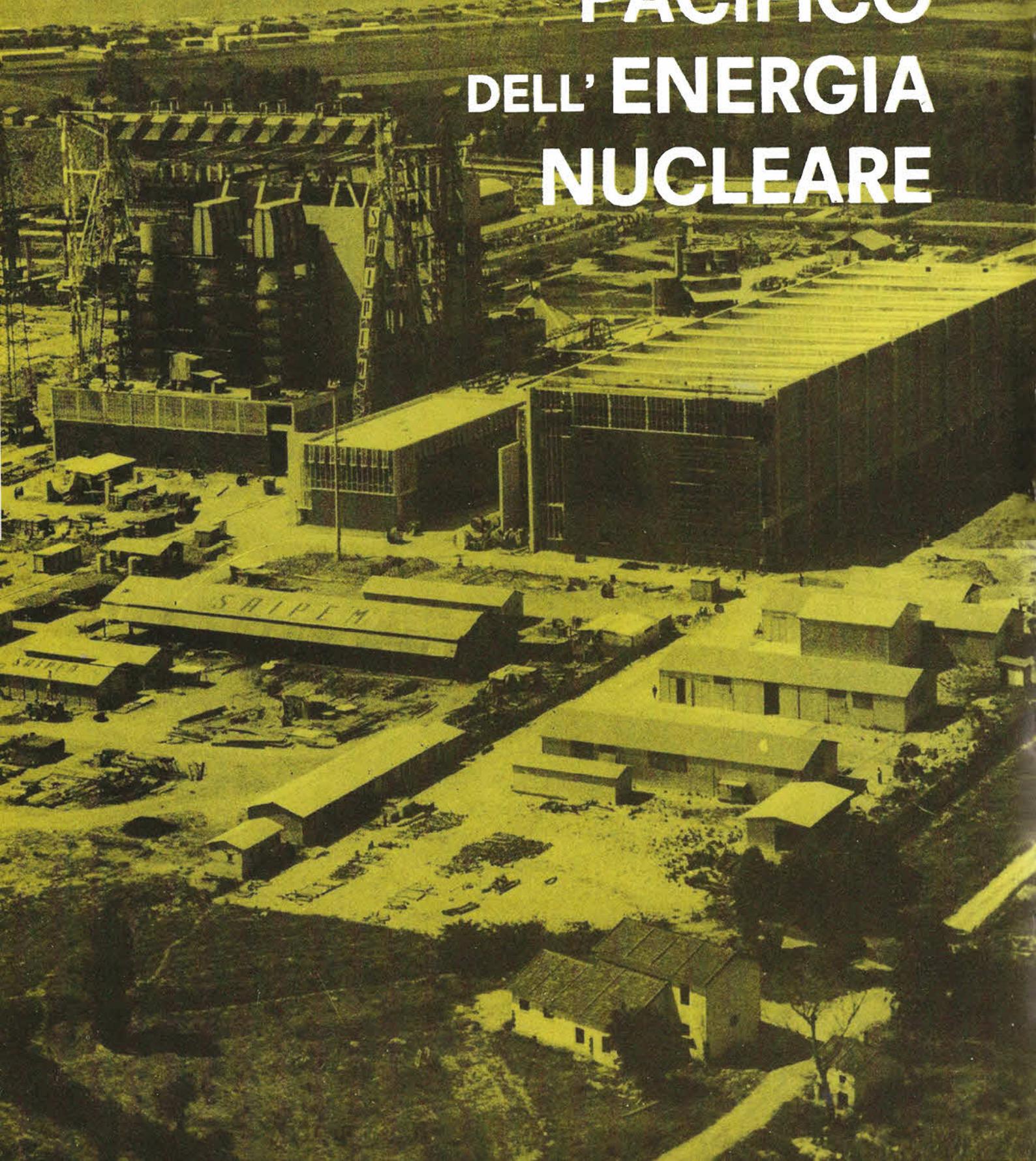
La Scuola per Allievi Vigili Volontari Ausiliari, in seguito alla istituzione del servizio militare di leva presso il Corpo dei Vigili del Fuoco, accoglie ogni quadriennio circa 600 reclute, che costituiscono la linfa vitale che alimenta ogni anno il Corpo dei Vigili. Esse, durante l'intenso periodo di addestramento, insieme alla disciplina e alle istruzioni militari, prendono dimestichezza con i servizi di protezione civile, con gli esercizi tradizionali alle scale, alle attrezzature ed al « castello di manovra », con interventi in sinistri simulati al campo sperimentale, con le esercitazioni ginnico-professionali, ecc.

Terminato il periodo di addestramento, gli Allievi vengono inviati presso i Comandi Provinciali, per ultimare il loro servizio di leva in qualità di Vigili Volontari Ausiliari e potranno, dopo il congedo, partecipare ai concorsi annuali per l'arruolamento quali Vigili permanenti nel Corpo Nazionale con titolo di preferenza, a parità di merito, nelle relative graduatorie.

Addestramento allievi Vigili Volontari Ausiliari  
Addestramento di Specialisti della Marina Militare  
Addestramento di Specialisti dell'Aeronautica Militare  
Attività ginnico professionale



# IMPIEGO PACIFICO DELL' ENERGIA NUCLEARE

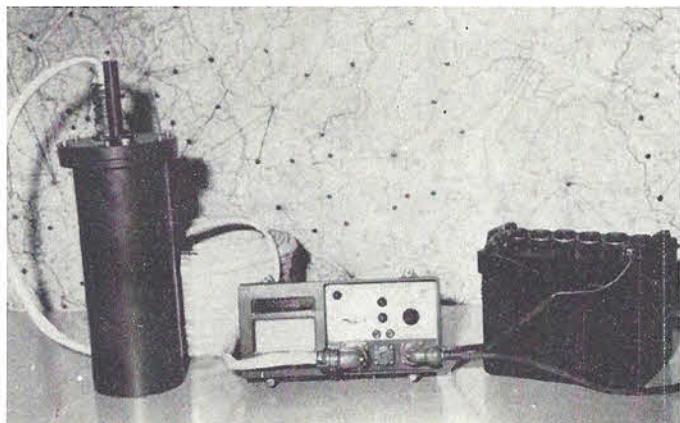


Gli straordinari progressi che la scienza e la tecnica hanno realizzato in questi ultimi decenni, se hanno apportato innumerevoli benefici all'umanità, hanno peraltro, indubbiamente, aumentato le fonti di pericolo: in particolar modo la scoperta dell'energia nucleare con le sue applicazioni pacifiche e non pacifiche.

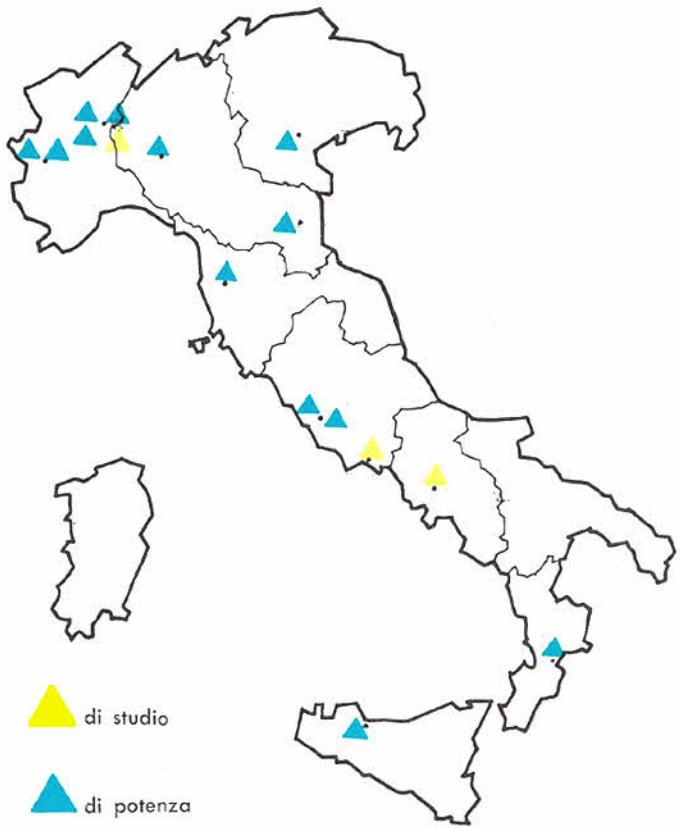
Basti rammentare che in Italia sono circa ormai 20 gli impianti nucleari fra maggiori e minori, fra quelli di potenza e di studio, mentre altri se ne vanno progettando a scadenza più o meno prossima. Per ognuno di questi impianti vanno preordinati un piano di emergenza interno e un piano di emergenza esterno che prevedono sistemi di misurazione della radioattività, di allarme, di intervento per il caso di incidenti toccando insieme il campo sanitario, quello veterinario, quello agricolo, ecc.

Alcuni incidenti nucleari di recente avvenuti in Belgio e in Spagna hanno confermato l'indispensabilità di dedicare a questi problemi la massima attenzione.

In relazione a questa situazione è stata da ogni paese e anche in Italia predisposta una rete capillare, a maglia, per la misurazione della radioattività.



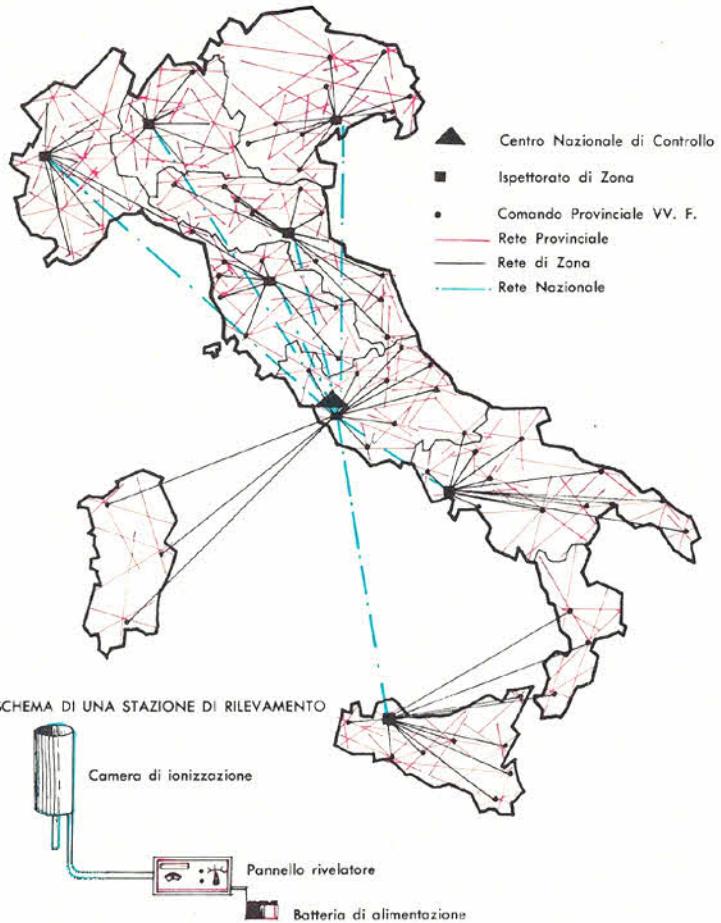
**DISLOCAZIONE CENTRALI NUCLEARI  
DI POTENZA E DI STUDIO**



▲ di studio

▲ di potenza

## RETE NAZIONALE DI RILEVAMENTO DELLA CADUTA RADIOATTIVA

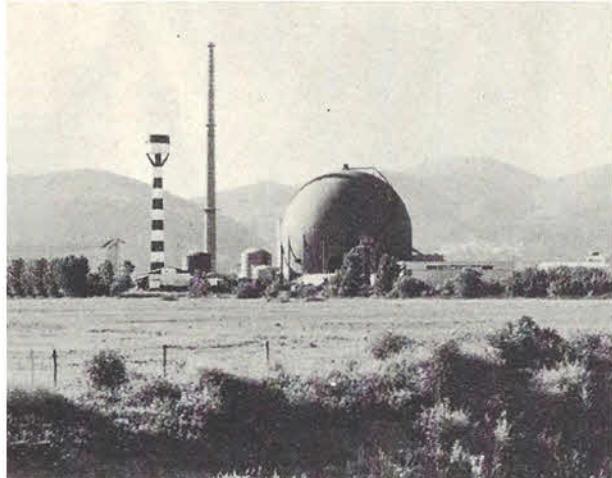


Essa consiste in un rilevante numero di ionimetri installati in località appositamente scelte in modo da costituire una fitta e continua rete di rilevamento che copre tutto il territorio nazionale.

Sono problemi del tutto nuovi, cui la Protezione Civile dedica ogni possibile sforzo per creare adeguate misure di salvaguardia.

**Radiometro RA 5**

**Radiometro RA 7**



# RILEVAMENTO DELLA RADIOATTIVITÀ'

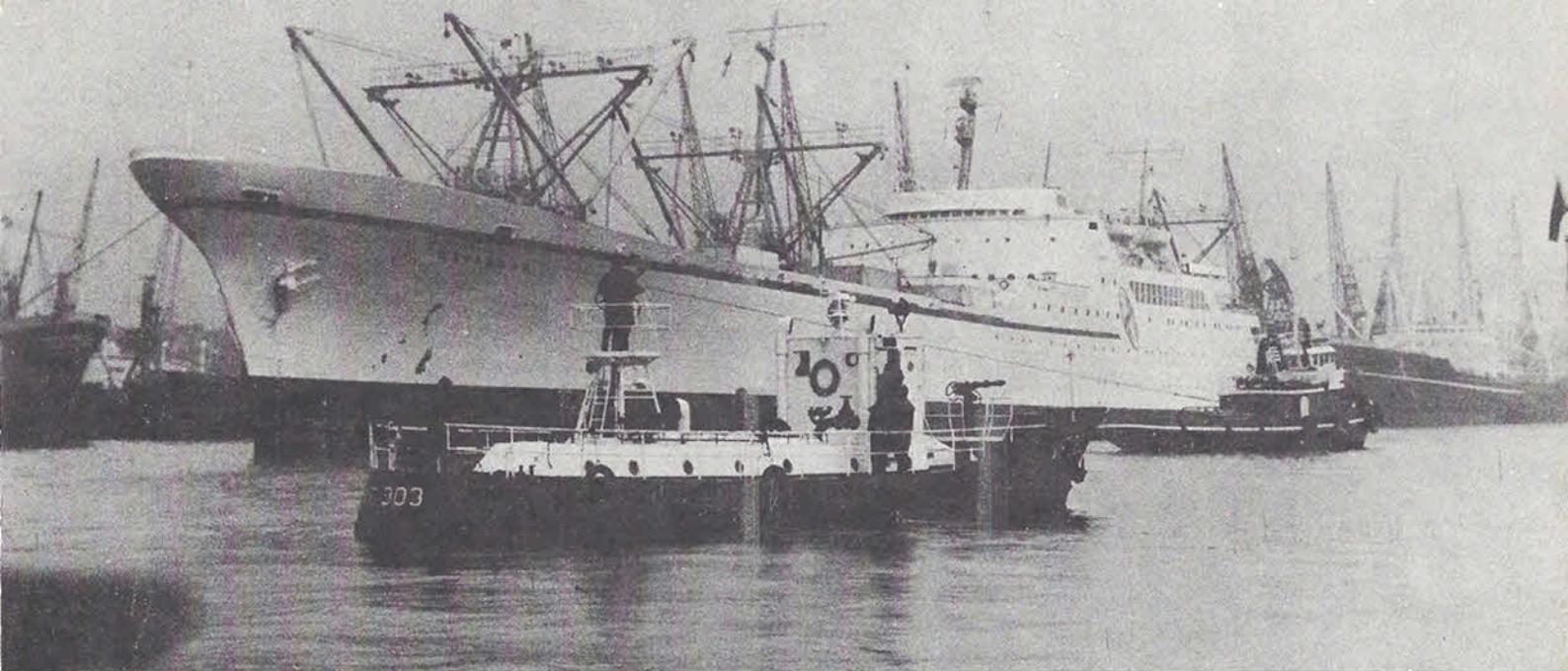


Centrale nucleare di potenza  
del Garigliano (Caserta)

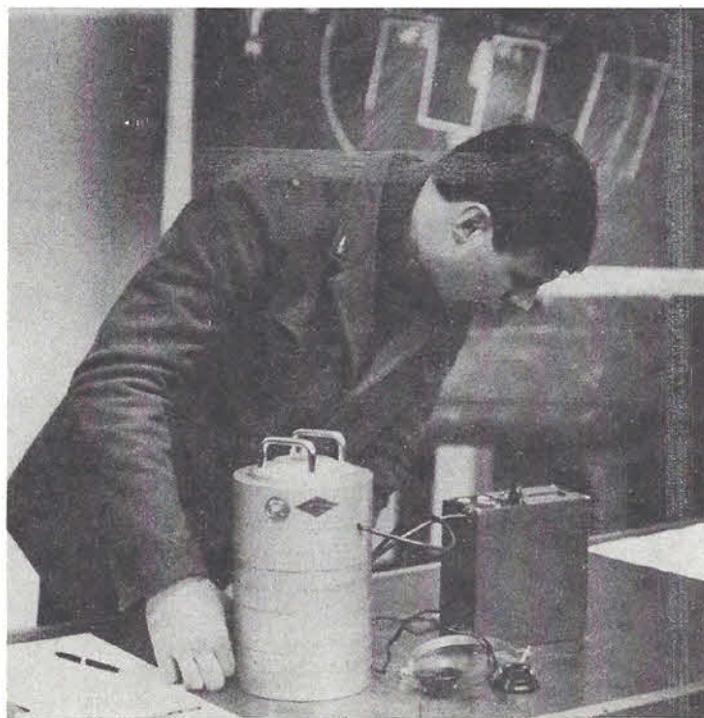
Approntamento delle apparecchiature  
per il rilevamento della radioattività

Centrale nucleare di potenza  
di Trino Vercellese (Vercelli)

Squadra di radiometristi  
in azione di rilevamento



## ATTRACCO DELLA "SAVANNAH", NEL PORTO DI GENOVA



La nave a propulsione nucleare «SAVANNAH» in manovra di attracco

Prelievo della sabbia per l'esame radioattivo

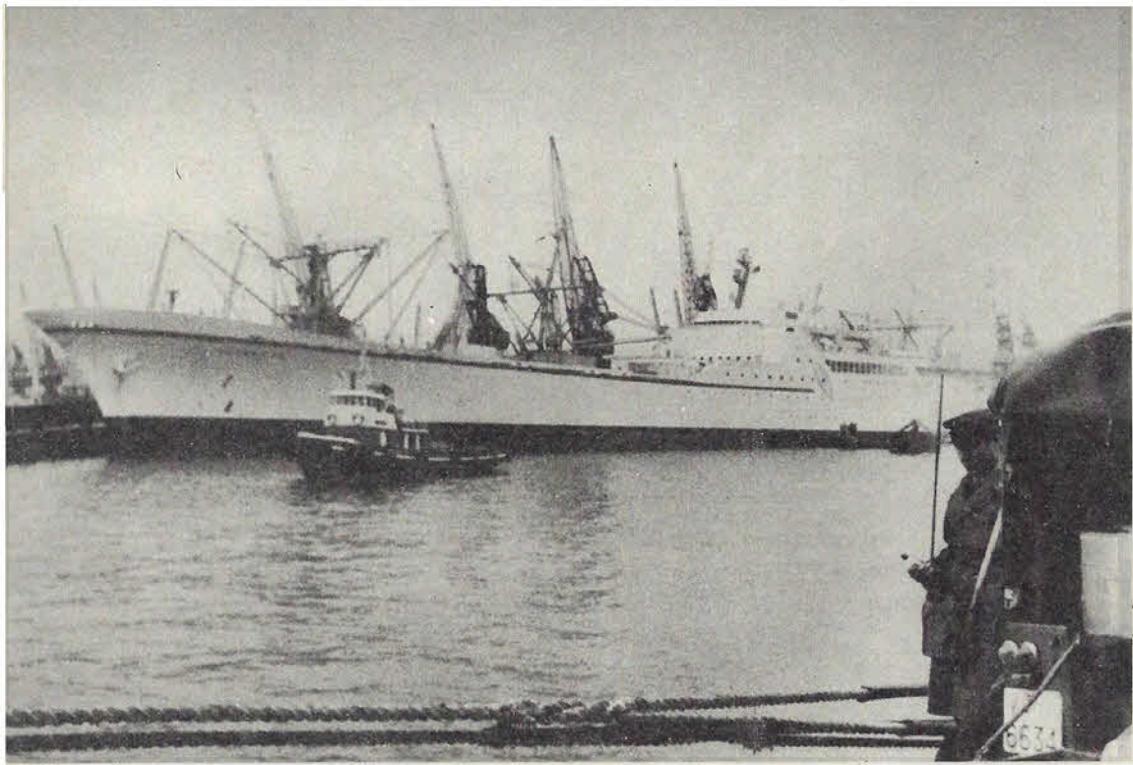
Ufficiale al controllo delle apparecchiature

Autotrasporto delle apparecchiature





## S E R V I Z I O D I P R E V E N Z I O N E



Prelievo di acqua marina per l'esame radioattivo

Predisposizioni delle operazioni di prevenzione

La « Savannah » in fase di avvicinamento scortata da una motobarca dei Vigili del Fuoco



**LA  
PROTEZIONE  
CIVILE  
AL SERVIZIO  
DEL PAESE**



Alluvione in Olanda  
Terremoto in Grecia  
Sciagura del Vajont  
Alluvione del Polesine  
Terremoto dell'Irpinia  
Allagamenti nel Lazio



Per Protezione Civile si intende « il complesso delle predisposizioni e delle attività intese alla prestazione dei soccorsi a favore dei cittadini posti in difficoltà dal verificarsi di calamità di eccezionale portata ».

Tra i compiti attribuiti al Ministero dell'Interno dalla legge n. 469, del 1961, vi sono, infatti — oltre ai tradizionali servizi antincendi ed alla grande varietà di interventi sopraccennati — la predisposizione e l'impiego di speciali unità per la protezione della popolazione in caso di calamità, il loro impiego in caso di ogni evento e la protezione delle popolazioni dai pericoli derivanti dall'impiego dell'energia nucleare.



## LE COLONNE MOBILI

Per far fronte a questi compiti si è provveduto:

- alla creazione di cospicue unità di intervento, denominate « Colonne Mobili di Zona », aventi un particolare organico ed una speciale attrezzatura che le rende idonee ad interventi di massa, con carattere di immediatezza, per ogni tipo di grande calamità: alluvione, terremoto, ecc.;
- alla costituzione di una rete di rilevamento della radioattività che copre, con un sistema a maglia, tutto il territorio nazionale e che dovrà essere collegata con centri di elaborazione dei dati e con un sistema, quando del caso, di avvertimento della popolazione.



Autotrasporto mezzi cingolati  
Uomini equipaggiati in partenza  
Campo della Colonna Mobile della VI Zona

# SEZIONI OPERATIVE DELLE COLONNE MOBILI



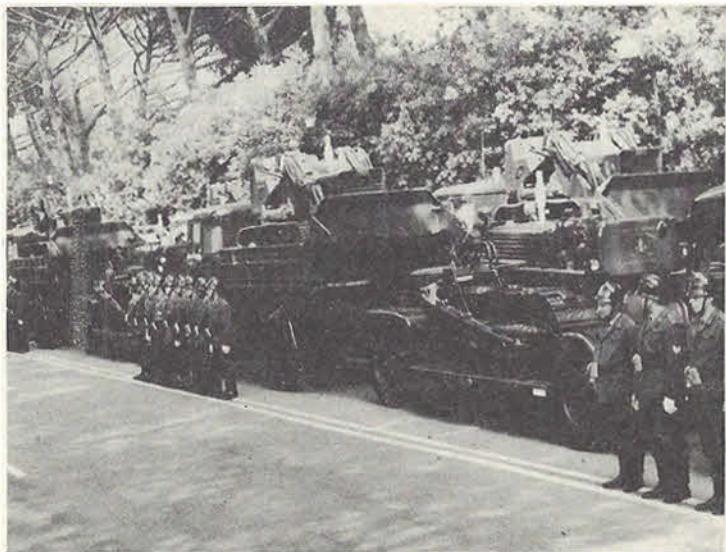
## ORGANICO COLONNA MOBILE



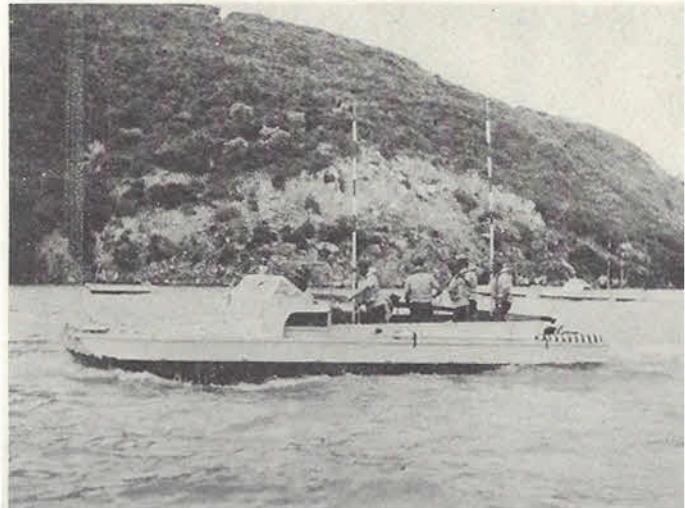
COSTITUZIONE ORGANICA DI UNA COLONNA MOBILE DI ZONA									
SEZIONE COMANDO	PERSONALE E MATERIALE DI ZONA								
SEZIONE OPERATIVA (o sotto operativa)	X 12								
SEZIONE MEZZI SPECIALI									
SEZIONE SERVIZI LOGISTICI									
	0	1	2	3	4	5	6	7	8
	6	2	6	3	6				
	36	24	72	24					
	31	1	21	20	9				
	13	1	11	16	5				
	86	4	62	11	44				
	TOTALE								

Il criterio base che ha presieduto alla determinazione del numero e della dislocazione delle Colonne Mobili è stato quello di ridurre al minimo i tempi di intervento e di dare alle Colonne stesse una struttura, in mezzi ed uomini che tenesse conto del carattere eccezionale della calamità da fronteggiare e quindi:

- notevole peso di personale e di materiali, in buona parte diversi da quelli tradizionali in dotazione ai reparti dei Vigili del Fuoco;
- articolazione della Colonna Mobile in unità elementari, variamente raggruppabili, onde assicurare, caso per caso, alla Colonna stessa funzionalità adeguata alla situazione da fronteggiare.



Quanto al numero ed alla dislocazione delle Colonne vi è stata in questi ultimi anni una continua evoluzione ed un perfezionamento di indirizzi. Si è iniziato con la costituzione della Colonna Mobile di Roma, che è stata per prima completa e portata ad efficienza operativa ed ha dato ottima prova con l'efficacissimo intervento svolto in occasione della sciagura del Vajont. La colonna si portò, infatti, rapidamente sul posto subito dopo l'evento e vi rimase lungamente svolgendo una parte di primissimo piano nelle incombenze connesse con la sciagura, meritandosi l'apprezzamento più pieno e dimostrando l'efficacia della propria struttura e della propria funzione.



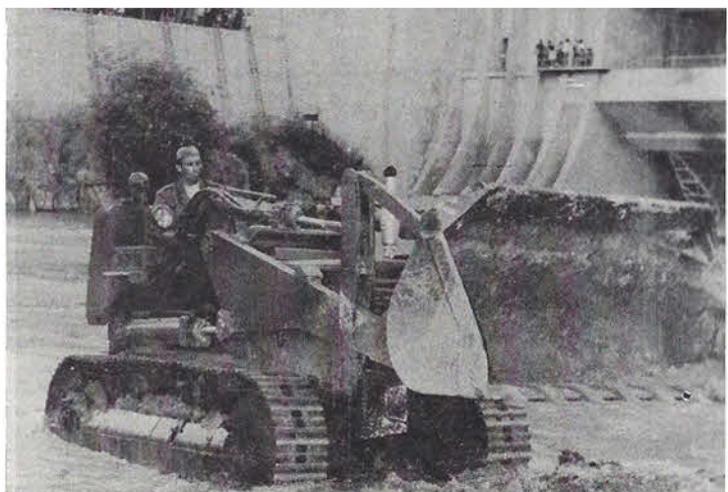
Schieramento di mezzi speciali

Mezzo anfibio in acqua

Autotrasporto di mezzi speciali

Elicottero in partenza

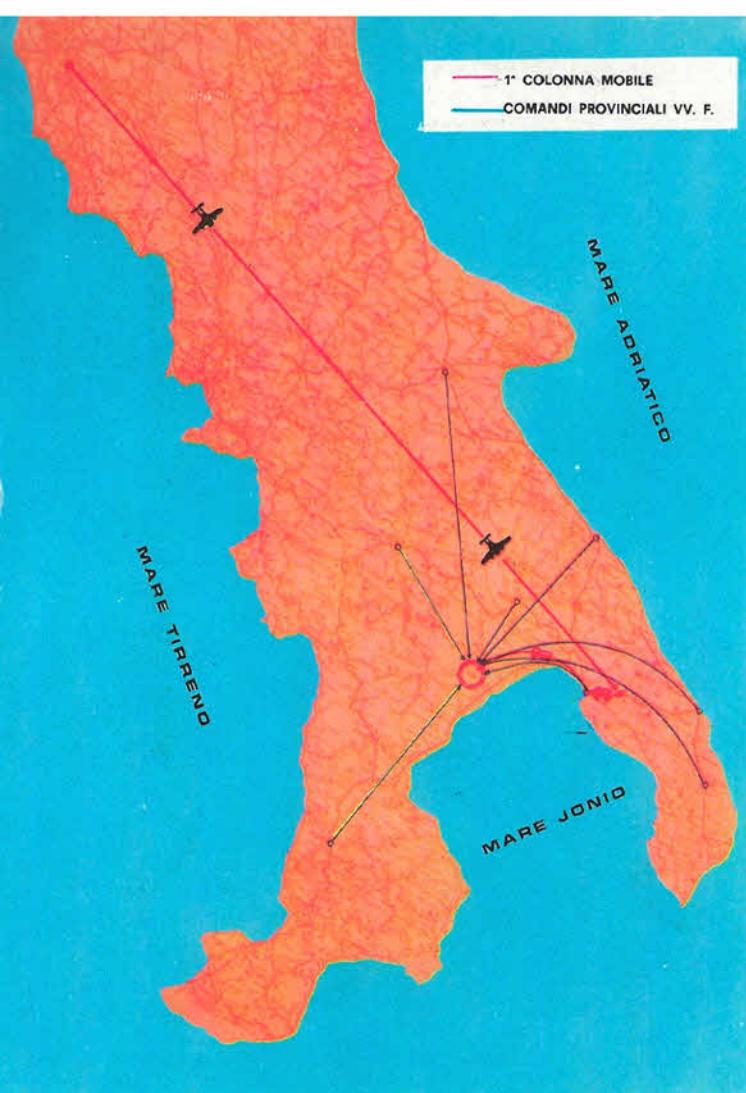
Unità operative  
di una Colonna Mobile



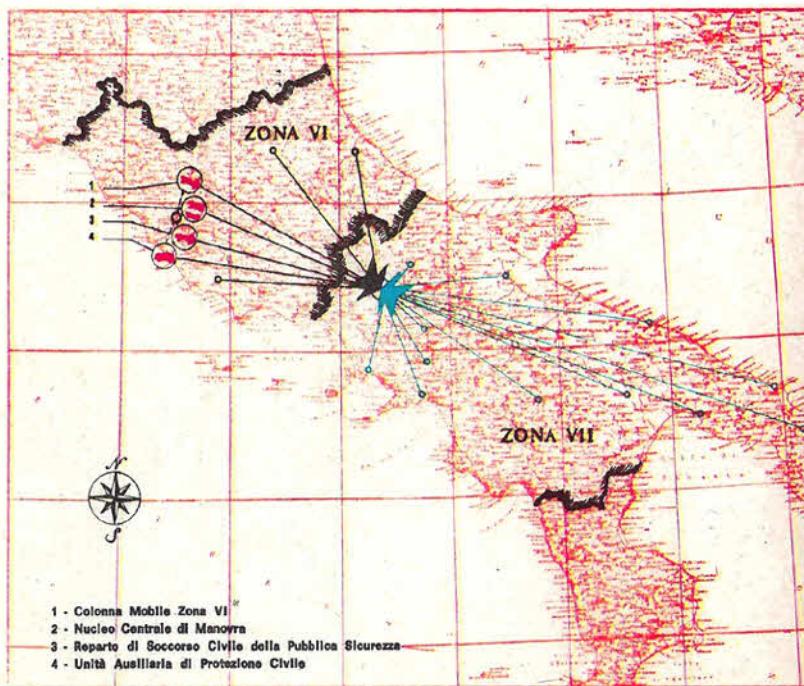
Partenza su allarme  
Intervento di motobarca con sommozzatore  
Pala meccanica in azione  
Allestimento servizi logistici

# ESPERIENZE DELLE PRECEDENTI ESERCITAZIONI

ALBA 1<sup>a</sup>



BOREA 2<sup>a</sup>





# ESERCITAZIONE ALBA PRIMA



Panoramica di una zona  
dell'esercitazione

Campo della Colonna Mobile

Il Sottosegretario di Stato  
all'interno  
On. Amadei  
passa in rassegna i reparti  
partecipanti all'esercitazione



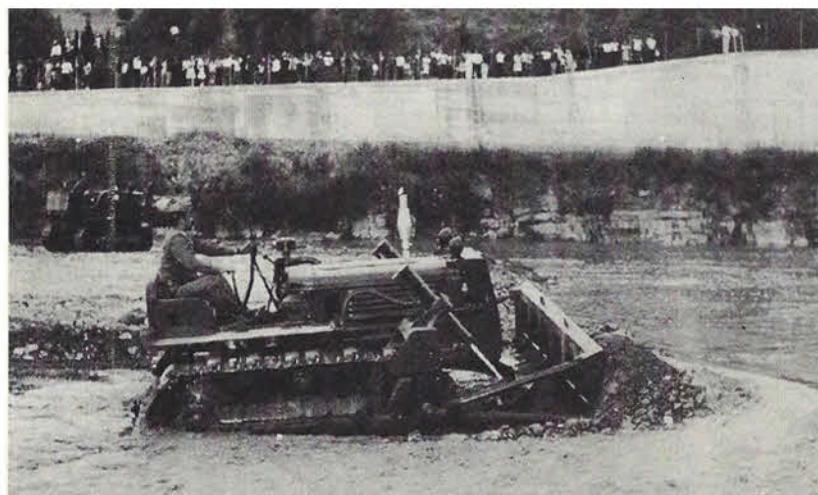
Da questa esperienza apparve, peraltro, subito evidente che una sola Colonna Mobile dislocata al centro della nostra lunga penisola, non poteva essere sufficiente, soprattutto sotto il profilo della immediatezza dell'intervento. Di conseguenza, la Direzione Generale della Protezione Civile diede attuazione ad un piano che prevedeva la costituzione di 3 Colonne Mobili dislocate una nel Nord del territorio Nazionale una a Roma ed una a Sud, di cui solo quella di Roma con organico completo di uomini e di mezzi, mentre per le altre due si prevedeva solo il concentramento dei mezzi salvo a trasportare da Roma, nel modo più rapido, al momento della necessità, il personale d'armamento.

Per valutare la bontà del sistema, che, dissociava per due Colonne Mobili gli uomini dai mezzi, si fece una prima esercitazione di Protezione Civile, che prese il nome di « Alba 1° ». L'esercitazione, che ebbe per presupposto l'ipotesi della rottura di una diga di contenimento nella zona di Montalbano Jonico, mise a prova pratica la validità del concetto di operare un rapido concentramento di forze con mezzi dislocati nel Sud utilizzati da uomini trasportati in aereo da Roma.

Ma l'esperienza scaturita dalla esercitazione pose in evidenza come, nonostante la rapidità della manovra, i tempi di intervento, nel caso del verificarsi di un reale evento calamitoso, sarebbero stati ancora lontani dalle effettive necessità del momento.

Apparve, quindi, preferibile costituire otto Colonne Mobili i cui mezzi, anziché essere concentrati in un'unica sede, fossero distribuiti presso i diversi Comandi Provinciali o distaccamenti destinati a curarne la manutenzione ed a fornire, al momento dell'operazione, gli uomini necessari al loro immediato impiego.

In tal modo la Direzione Generale realizza non solo una maggiore articolazione del sistema, ma una disponibilità più immediata delle forze per la loro minore distanza



1	4
2	5
3	

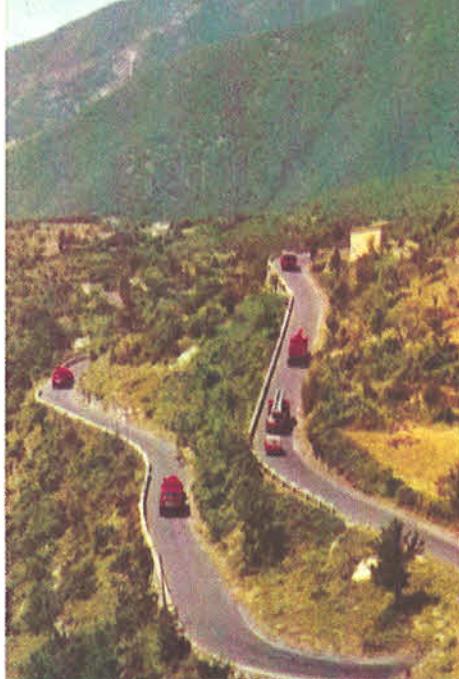
- 1 Uomini aviotrasportati
- 2 Apripista in azione
- 3 Allestimento della cucina da campo
- 4 Controllo piani d'intervento
- 5 Il Direttore Generale della Protezione Civile Prefetto Migliore si intrattiene con i vigili in arrivo all'aeroporto

da ogni possibile luogo di intervento, ed inoltre, di fondamentale importanza, una migliore utilizzazione degli uomini non distolti in via continuativa dai normali servizi d'istituto.

Questo nuovo sistema delle otto Colonne decentrate ha formato il tema di una seconda esercitazione pratica, che ha preso il nome di « Borea II » e si è svolta lo scorso anno nella zona del Matese presso Caserta.

Nel complesso la manovra ha confermato la maggiore mobilità delle Colonne così strutturate e la migliore possibilità di adeguamento degli interventi alle caratteristiche dell'evento e del terreno di operazione.

Nel corso dell'anno 1965, quindi, per impulso del Ministro dell'Interno, è stata completata la costituzione delle otto Colonne Mobili, dislocandone opportunamente i mezzi (vedi grafico), e mettendo a punto le modalità del loro impiego, in modo che a seconda dell'entità dell'evento si avrà la possibilità di fare intervenire una Colonna Mobile, con il rapido concentramento dei suoi reparti, o più Colonne Mobili accorrenti dalle zone più vicine.



## ESERCITAZIONE BOREA 2<sup>a</sup>

Questo il tema dell'attuale esercitazione « Castore III ».

Ad integrazione del sistema delle otto Colonne Mobili, per le operazioni di Protezione Civile di parti-

colare ampiezza si può contare su una cospicua riserva di uomini formata dal personale che frequenta i corsi di preparazione e addestramento presso le Scuole Centrali Antincendi (Allievi Vigili Permanenti, Allievi Ausiliari di Leva, Allievi Sottoufficiali, ecc.) che possono essere in qualunque momento rapidamente mobilitati e trasferiti con automezzi o addirittura con aerei sul luogo delle operazioni.

Questo contingente di riserva composto da elementi già selezionati e parzialmente o completamente qualificati, costituisce il « Nucleo Centrale di Manovra »



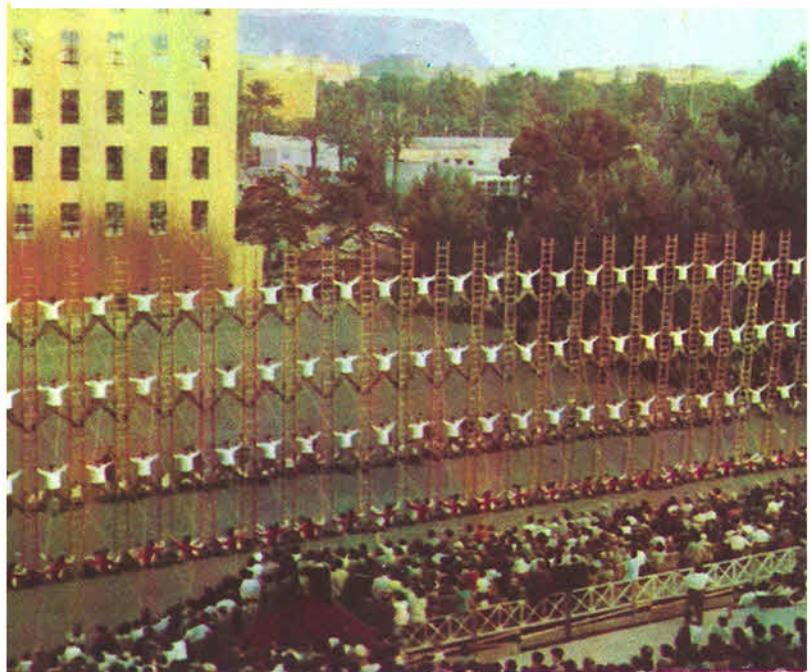
che può raggiungere il numero complessivo di 600-800 uomini, e forma un prezioso e massiccio contingente di rincalzo, come hanno positivamente confermato le precedenti manovre nelle quali questa forza è stata impegnata.



Autocolonna in marcia di trasferimento

Il Ministro dell'Interno  
On. Paolo Emilio Taviani  
con il Direttore Generale e Ispettori Generali  
dei Vigili del Fuoco  
sulla zona dell'esercitazione

Imbarco degli uomini su aerei C. 119



Unità Ausiliarie Maschili di Protezione Civile passate in rassegna dal Ministro dell'Interno

Sezione operativa in manovra

Schieramento di automezzi

Saggio ginnico professionale eseguito a Napoli a chiusura dell'esercitazione

Sbarco dagli aerei da trasporto

# REPARTI DI SOCCORSO PUBBLICO

All'azione delle Colonne Mobili e del Nucleo Centrale di Manovra si affianca quella dei « Reparti di Soccorso Pubblico », organizzati ed equipaggiati in parte dalla Pubblica Sicurezza ed in parte dall'Arma dei Carabinieri, che sono dislocati in modo da assicurarne

la presenza in ognuna delle Zone di Protezione Civile (v. grafico). Tutto il territorio nazionale è, così, in grado di beneficiare di questi nuovi strumenti ausiliari di soccorso, voluti dall'On. Ministro Taviani. Essi sono idoneamente attrezzati per dare la prima assi-

stenza alle popolazioni colpite mediante la costituzione di posti di medicazione, di posti di ristoro, la distribuzione di acqua potabile, lo allestimento di attendimenti per circa cento persone che abbisognino di assistenza più immediata, nonché per la distribuzione di pasti di emergenza per circa mille persone, e per provvedere, eventualmente, all'isolamento delle zone infortunate.

Ad una successiva e più ampia assistenza a favore dei colpiti dalla calamità provvedono, poi, i « Centri Assistenziali di Pronto Intervento » costituiti, in numero di dieci, dalla Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica, ed anch'essi opportunamente dislocati nel territorio nazionale in modo da averne uno per ogni Zona o Sottozona di Protezione Civile (Vedi grafico).

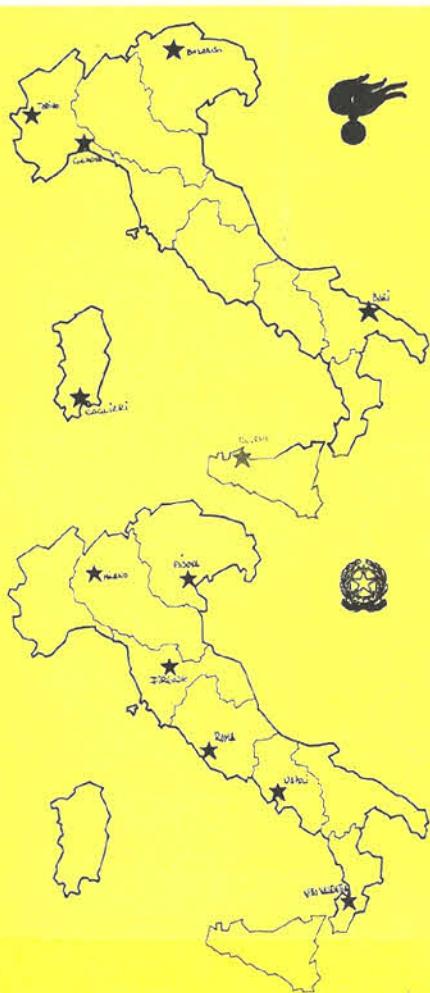


Grafico Reparto di Soccorso Pubblico della Pubblica Sicurezza

Grafico Reparto di Soccorso Pubblico dei Carabinieri

Grafico Centri Assistenziali di Pronto Intervento della Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica

Reparto di Soccorso Pubblico della Pubblica Sicurezza in azione



## UNITÀ AUSILIARIE DI PROTEZIONE CIVILE



Una particolare menzione merita la generosa iniziativa delle Associazioni scoutistiche maschili e femminili che, al fine di svolgere fra i giovani associati corsi di addestramento in materia di Protezione Civile, hanno chiesto al Ministero dell'Interno di essere addestrati ai fini di un eventuale impiego in compiti di Protezione Civile.

Tale iniziativa, che risponde a quanto già avviene in altri Paesi, viene assecondata dal Ministero dell'Interno per la sua utilità e serietà, tenuto anche presente che già in passato, in occasione della sciagura del Vajont e, da ultimo, dell'alluvione che investì la zona di Roma nel settembre scorso, i Giovani Esploratori offertisi spontaneamente diedero prova di saper porre in atto gli ideali di altruismo, di disciplina e di salvez-

Addestramento di Unità Ausiliarie Femminili di Protezione Civile su automezzi VV.F.

allestimento di una cucina da campo

aggancio di una cucina da campo

Il Direttore Generale della Protezione Civile Prefetto Migliore parla alle U.A.F.P.C.

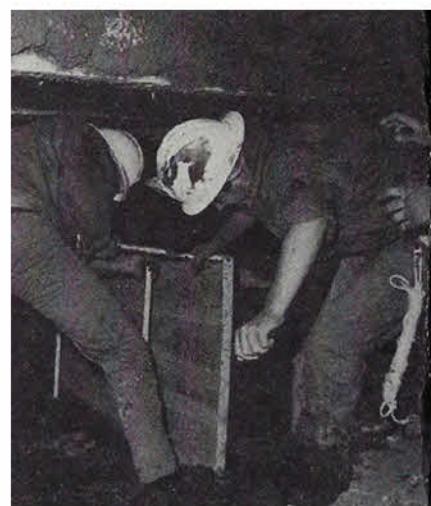
Montaggio di una tenda

Approntamento mensa



za morale che formano lo spirito animatore delle Associazioni stesse.

Sulla base di tali positive esperienze i Giovani Esploratori hanno preso attiva parte alla esercitazione « Borea II » ed ora, assieme per la prima volta, alle giovani esploratrici, partecipano alla esercitazione « Castore III ».



**Sfilamento di Unità Ausiliarie Maschili di Protezione Civile**

**Addestramento su motobarca**

**Unità Ausiliarie Maschili di Protezione Civile intervenute nell'allagamento di Prima Porta (Roma)**

**Sgombero masserizie**

**Rimozione di un automezzo**

**Attendamento**

# I VIGILI DEL FUOCO E LA PROTEZIONE CIVILE NELLA FILATELIA



In tutti i paesi del mondo l'opera dei vigili del fuoco e dei reparti addetti alla protezione civile viene seguita con interesse dalle autorità di governo, che allo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'opera svolta da tali forze per il salvataggio delle persone e dei beni, hanno promosso anche numerose emissioni filateliche.





# GRIDA SOPRA GL' INCENDJ.



Al non effere nella necessaria e piena osservanza le provvide Ordinazioni, e Regolamenti preferriti nelle Grida altre volte pubblicate per impedire che non succedano, o far cessare, ed estinguere con speditezza gli Incendi, che accadessero in questa Città Capitale degli Stati del Serenissimo nostro Signore, non è derivato pur troppo che con frequenza sieno seguiti, e non senza confusione e dannosa rimasti effetti gli stessi Incendi.

La gravità ed importanza pertanto della materia ha richiamata l'instancabile vigilante premura di S. A. S. per maggior bene de' suoi amatissimi Sudditi ad ordinare la rinnovazione della Grida sopra gli Incendi pubblicata l'Anno 1751, moderata però e variata in alcune sue parti per le sopravvenute diverse circostanze, comandando lo effatto adempimento, e piena osservanza di quanto contiene nella presente Provvedimento.

I.

Comanda dunque, e vuole S. A. S. che dandosi in avvenire, o per negligenza, o per malizia s'accenda Fuoco in alcuna parte di questa Città, e possa far dubitare grave Incendo, o di pericolo di esso, il Cuffido della Campana solita suonarsi in simili Casi, alle prime voci che sentirà gridare al Fuoco, sia immediatamente obbligato dal Sito alto, ove abita, osservare se si veda Fuoco, effendo di notte, o Fumo grande rispettivamente, quando sia giorno, e vedendo l'uno, o l'altro avanzarsi sopra de' Tetti, in tal caso sia tenuto indistintamente, senza attendere altri ordini più particolare, suonare la solita Campana, e seguitare continuamente, finché vegga continuare il Fuoco, o sappia effere questo effetto, o provveduto in modo, che sia cessato il pericolo, sotto Pena di arbitriarsi dal Giudice, secondo la qualità della mancanza, e contravvenzione.

I I.

La Campana della Parrocchia, ove farà il Fuoco, dovrà pur suonare finché questo durerà, come anche qualunque altra, che dalli Deputati solle creduta necessaria ed opportuna per avvisi al Popolo di concorrere all'estinzione del medesimo.

I I I.

Che al primo suono della solita Campana faddetta tutti li Brentatori, Muratori, Falegnami, detti volgarmente Marangoni, e Faccinai, sotto Pena tanto pecuniaria, quanto affittiva, fino alla Galera Inclusiva ad arbitrio regolata del Giudice, secondo la qualità, e circostanze de' casi particolari, debbano immediatamente portarsi al Luogo ove farà il Fuoco, ed ivi prefarsi giustamente con la lor opera a quanto loro farà ordinato. I Brentatori con i loro Quartari per portar Acqua da luogo a luogo, ove occorrerà, e sopra le Scale, e Tetti le Brete, che faranno provvedute, come si ditta di sotto; i cuiusnam Muratore con un Martello, o altro Istrumento della loro Arte occorrente in simili bisogni; ed i Falegnami con un Manarino per cascuna, ad effetto di efigiare, e fare quel tanto, che da' Capi, e Deputati, che faranno ivi, de' quali qui basso si farà sentire, farà ordinato loro, i quali dovranno puntualmente ubbidire ai medesimi Capi, e Deputati sotto la Pena detta di sopra: Dichiara S. A. S. che se alcuno de' faddetti Artisti, cioè Brentatori, Falegnami, Maratori, Faccinai, folsi Bombarde, e in altra Milizia Urbana, debba nondimeno in caso di Fuoco, quando però non sieno in attual fervigio e funzione Militare, correre al Luogo dove farà il Fuoco con gli Istrumenti della propria Arte, né reflsi scusato andando colle Armi al Sito, e Punto dove, quando si dà all'Arme, devono radunarsi le Milizie ma tutti gli Artisti delle Arti di sopra esprese; dovranno, come sopra, immediatamente portarsi co' loro Armi al Luogo ove farà il Fuoco sotto la Pena detta di sopra. Fra li faddetti Artisti obbligati ad immediatamente accorso al Luogo dell'Incendo vengono eccettuati quelli, che dal Pubblico faranno fabilmente definiti al trasporto delle Macchine Idrauliche, ed altri Arnesi definiti per l'estinzione del Fuoco, quali però sotto la medesima Pena sono, e faranno tenuti al primo suono di Campana, o anche ad avviso di Fuoco, indistintamente portarsi al Palazzo della Città, ed efigiare quargli ordini, che ivi loro faranno dati di trasporto colla maggiore foggia e quietudine, ed inappuntabile effettuza. Quali Artisti arrivati al Luogo dell'Incendo non sieno faranno obbligati a servire, o per far operare le Macchine faddette, o in altra maniera faticare al principale oggetto, sempre, secondo la direzione degli infaidiscendi Soggetti.

I V.

Dal Consiglio di questa Città in seguito delle Sovrane Disposizioni di S. A. S. faranno deputati quattro Conservatori per ciascuna Parrocchia, non minore richiederanno il numero per la distinzione de' Siti, e delle Case comprete in ciascuna Parrocchia, li quali, oltre il dovere immediatamente portarsi al primo avviso al Luogo ove farà il Fuoco, ed ivi accudire, e disporre l'occorrente al bisogno, avranno continuamente l'obbligo di vigilare, perché nelle Case e Botteghe delle rispettive Parrocchie loro affermate sia tenuto lontano, e riparato adeguatamente tutto che potrebbe opporsi, o non effere corrispondente al fine si necessario di evitare il pericolo degl' Incendi; e per ciò competterà loro la facoltà di obbligare i Padroni, ed i Proprietari degli Edifici a praticare le cautele, diligenze, e provvedimenti, che con maturo rischio e posato eterno faranno dagli stessi Deputati crediti, e giudicate necessari, ed opportuni, conforme più ampiamente reseriti dichiarato, ed espreso nella Istruzione, e Metodo, che per comune loro regolamento sarà fatta dal medesimo Consiglio autorizzato per tal effetto da S. A. S., che si degnata di conferire a detti Deputati la facoltà di multare i Contumaci, o Renegati in ubbidire alle loro Ordinazioni nella forma praticata, quanto al modo, e alla quantità della Pena dai Giudici alle Vittovaglie.

V.

Avranno eti Nobili Deputati tra Architetti, o Capi Maestri Muratori, definiti loro espressamente dal Consiglio faddetto, i quali faranno tenuti non tanto di visitare ad ogni richiesta quei Luoghi che faranno loro additati per riconoscere, e riferire, se sieno bafvolamente effetti dal pericolo di Fuoco, quanto di accorrere tanto che udiranno il segno della Parrocchia, o della Campana del Pubblico nel Sito dove faranno il Fuoco, per quivi operare a misura delle circostanze, dipendentemente però dalla Conservatori Deputati per tale Parrocchia. Sarà il principale Direttore delle Operazioni e Lavori quel Capo Maestro, o Architetto, dei tre funzionari, che piacerà alli prenominati Conservatori, in guisa che gli altri due, o qualunque altro del suo Merito, che sopravverrà, dovrà conferire colli Deputati, e comunicare con detto Architetto, prima di porre in pratica gli expedienti e lavori per riparare al disordine; ben infuso per altro, che nel caso di grave pericolo, e di vera e non effettata difficoltà di abboccare col Capo Maestro Direttore, potranno gli altri operare, sempre però con intelligenza, e permissio degli stessi Deputati.

V I.

E per affiararsi di una immancabile Provvidenza non solo per la pronta spedizione dei definiti trasporti, ma anche a soccorso di quanto richieder potessero li Deputati, farà di principale

incombenza de' Priori pro tempore di Città, tosto che farà a loro notizia la digressa di un Incendo, mediante il suono della Campana del Pubblico, portarsi al Palazzo della Città per dar queste, ed ulteriori disposizioni, che le circostanze del caso meritano, lasciando ai loro prudente arbitrio di trasferirsi un di loro al Sito stesso del Fuoco per effendere anche ivi quelle altre Provvidenze, che giudicasse giovevoli, o a riparo di maggior Fuoco, o a più folle eletta effinzione del già acceso, ed a salvare le Robe dei Minacciati dal Fuoco, e che non fanno disperse. Questo medesimo scopo avranno li quattro Conservatori Deputati, e li Giudici alle Vittovaglie, che anch'essi accorreranno al suono della Campana, e tutti di concerto unitamente, e Ciascun di loro avrà autorità sopra gli Architetti, Capi Maestri, e qualunque altro, agli ordini de' quali Chiunque dovrà ubbidire prontamente, acciò dalla uniformità di ubbidienza a questi Capi ne risulti il bramato, e folle intento di effinzione, e di riparo, di salvamento di dette Case, e Robe, e così diminuire il più che si possa la disgrazia a quelle Famiglie, che in simili casi pur troppo sono soggette a rientrare un danno notabile, che può ridurne molte ad una totale mendicità.

V I I.

Avendo già S. A. Serenissima dati gli Ordini per sollecito movimento di un Distaccamento delle Sue Truppe di portarsi al Luogo, dove farà acceso il Fuoco, avrà sempre il Comandante del medesimo Distaccamento la commissione di avere con intelligenza dei Signori Deputati la continua vigilanza per impedire li disordini, che in simili urgenze vogliono accadere, e di prestar l'assistenza tutta per l'effettuazione di quelle sole disposizioni, che gli faranno comunicate dagli stessi Deputati; intendendoli sotto nome di Deputati non solo li quattro Conservatori, ma anche li Priori, e Giudici alle Vittovaglie.

V I I I.

Rispetto ai Priori, Giudici alle Vittovaglie, e Deputati faddetti, siccome pure rispetto al Comandante, ed Uffiziali del Distaccamento, ha stimato superfluo S. A. Serenissima di comminare alcuna Pena, mentre trattandosi di Cavalieri, e Gentiluomini, ed Uffiziali d'onore ha considerato che il rifiuto al debito, che loro impone il giado e condizione loro, farà operari con tutto il zelo e premura, che la sola confederazione d'incontrare il gusto e gradimento di S. A. farà il più forte ed efficace fiumolo che possano avere più che il timore della Pena, giacché la maggiore che potesse accadere sopra di Essi molto ben fatto, che farebbe il fare cosa che potesse dispiacere all'A. S., e renderli poco mettevoli della Sua Grazia.

V X.

E succedendo purtroppo che nel numero delle Genti che corrono al Fuoco vi fanno Persone, che non solo non vanno per far del bene e vietare il male, come farebbe loro dovere, ma piuttosto con intenzione di rubare, però farà cura de' predetti Capi, tanto del Pubblico, quanto della Trappa, d'invigilare che niente sia apportato da Chi volesse rubare; ma trovandosi alcuni coni adito e temerario, che tentasse di ciò fare, il facciano fermare da Soldati, che ivi faranno, e consegnarlo subito agli Esecutori, i quali per ordine a parte dato in tale materia al Bargello, ivi dovranno effere per affittare; volendo S. A. S. che contro tali Indegni, che in simili apporti, o tentativo di apportare qualche cosa per rubare, e fossero trovati con tali Robe da essi in simili casi fottutte, ancorché il valore non arrivasse alla Pena determinata dalle Provvidenze sopra i Furti, nondimeno, flante la circostanza aggravante del cafo, contro tali Scelerati la Pena s'estenda fino alla Galera, ed anche alla Morte naturale, ad arbitrio del Giudice.

X.

Avendo la Sperienza mostrato quanto finora ne' casi passati abbia pregiudicato la mancanza d'Arnesi necessari per simili casi, malfine di quelli che devono servire, e sono più utili, e propri per portare Acqua per Scale anguste, e sopra de' Tetti, dove i Brentatori non possono andare, che con somma difficoltà, e con perdita di tempo con i loro Quartari troppo grandi, e portatili solo da due Uomini, e non da un solo, come sono le Brete, e conoscuta la necessità di avere prontamente quelli numero di quegli, che riescano tanto utili in simili casi, perciò in conformità degli Ordini già dati da S. A. S. alla Università degli Ebrei dovrà questa manterene sempre in ordine venti Brente di quegli che possa portare un Uomo solo, come pure cinquanta Paroli di Cuso, e tutto questo da Maffari pro tempore di detta Università farà custodito, e conservato in fito buono e proprio per somministrarlo prontamente a Chi per occasione di Fuoco, che succeda nella Città, loro le ricerche d'ordine de' Priori della Città, o Giudici alle Vittovaglie, o Deputati faddetti delle Parrocchie, sotto grave Pena arbitriaria in caso di mancanza, o di contravvenzione, tanto pecuniaria, che affittiva, nella quale incorreranno tanto i Maffari della Università, se non avranno sempre pronto il detto numero di Brente, quanto fe' in avvenire non custodiranno le provviste, o non le somministreranno prontamente in caso d'Incendo, quando d'ordine de' faddetti Capi, e Deputati ne verranno ricercati per occasione di Fuoco acceso in qualche Sito della Città.

X I.

I faddetti Capi, e Deputati avranno cura di far rendere subito il bisogno tali Brente, ed altri Istrumenti, e Robe, che dal Pubblico, o da Particulari faranno prestate, o accomodate per estinguere il Fuoco, come S. A. S. consiglia che efigieranno con tutta puntualità, perché nessuno sia in danno.

X I I.

Venendo qualche Particolare della Città per parte de' predetti Capi, o Deputati in caso d'Incendo nella Città ricercato a somministrare Maffari, Sciechie, Scale, o altre Arnesi per effingere il Fuoco, o per fare altra operazione ordinata al detto fine, dovrà Ognuno prontamente somministrare, avendone in Cesa, sotto Pena arbitriaria contro Chi riculasse darne per tale effetto, qualora ne abbia, e dovranno i faddetti Capi, e Deputati effere folleciti che tali Robe che verranno prestate non si pendano, ma, cefato il bisogno, affuciarli che siano subito, e con la dovuta puntualità rendute a Chi le avrà date, siano Secolari, o Regolari; giacché li fa che anco quelli con tutta facilità preferiscono ciò, che in tali casi potesse bolognare, affine di evitare il male, e procurare il bene del Prostifino in casi di questa sorta.

X I I I.

Per fine, caso che Alcuno (com'è stato solito praticarsi in altri tempi) tenesse Bestie Vaccine, e Bovine in luoghi abitati di questa Città, retta comandata a Chiunque de' medesimi il dover provvederli de' bestie capaci per la Vernaglia di tali Bestiame in luogo separato, e non annesso, o contiguo alle Camere dove si fa Fuoco, sotto Pena della Galera in caso di contravvenzione, oltre a quella dell'emendazione del danno in caso d'Incendo. E farà parte dell'attenzione de' Deputati, come sopra, in cadasuna Parrocchia d'invigilare per la stessa osservanza su questo Capo ancora.

Ubbidisca pertanto Ognuno, perché contro li Trasgressori si procederà con ogni rigore, trattandosi di Materia tanto importante al pubblico, e privato Bene.

## GIUSEPPE MARCHESE PAOLUCCI.

Pubblicata in Modena li 30. Marzo 1776.

In MODENA, per gli Studi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali. 1776.

Gio: Battista Tisielli Not. Dic. e Cancell. Crim.





*Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2021*

Finito di stampare il 15 giugno 1966 a cura del Ministero dell'Interno -  
Direzione Generale dei Servizi Antincendi e della Protezione Civile  
Ufficio Documentazione e Informazione - Roma - per i tipi delle Arti  
Grafiche Vecchioni e Guadagno - Via Casal de' Meode, 8 - Roma